

25aprile 1945 /25 aprile 2018

La Festa della Liberazione si celebra ogni anno il 25 aprile: è dedicata al ricordo per la fine del nazifascismo, nelle ultime fasi della Seconda guerra mondiale. L'occupazione tedesca e fascista in Italia non terminò in un solo giorno: si considera però il 25 aprile come data simbolo, perché quel giorno del 1945 coincise con l'inizio della ritirata da parte dei soldati della Germania nazista e di quelli fascisti della repubblica di Salò dalle città di Torino e di Milano, dopo che la popolazione si era ribellata e i partigiani avevano organizzato un piano coordinato per riprendere le città.

Cosa è rimasto oggi a noi, a distanza di tanti anni di quel 25 aprile che cambiò le sorti d'Italia? Il significato di questo giorno e della parola Resistenza si deve cercare tra le righe che ci hanno lasciato coloro che hanno sacrificato la propria vita per dare agli altri la libertà, per dare la libertà ad una Nazione.

Giacomo Capellini
Di anni 36, insegnante di scuola elementare
Fucilato il 24 1945.

Miei adorati genitori,
quando riceverete questo mio scritto non sarò
più. Avrei tanto desiderio di rivedervi almeno una volta prima della mia dipartita, ma credo sia meglio così come la Provvidenza destina.
Avreste forse provato uno strazio troppo grande
ed io sarei rimasto con il rimorso di non aver potuto alleviarlo. La mia
dipartita senza un vostro ultimo bacio sarà dolorosa, ma non temete, serena e
e da forte.
Muoio cosciente di aver compiuto il mio dovere
sino all'ultimo e senza alcun rimorso di coscienza circa il mio modo d'agire,
tutto dedito a un ideale: la Patria.
Mamma, babbo adorati, la penna non vi potrà mai
dire, specie in questo momento, quali sentimenti d'affetto un figlio possa
nutrire per voi. Il vostro caro nome m'è costantemente sulle labbra, e tanto, sì,
tanto vorrei avervi vicini. Siate forti, non piangete per me. Da una vita migliore potrò guardare a voi ed attendervi per unirci per sempre.
Non maledico nessuno, non porto con me odi per-
sonali e spero che nessun odio mi accompagni.
Addio, miei cari, addio addio; stringendovi forte
al cuore, vi copre di baci il vostro
Giacomo.

Irma Marchiani , di anni 33

casalinga

Mia adorata Pally,

sono gli ultimi istanti della mia vita. Pally adorata ti dico a te saluta e bacia tutti quelli che mi ricorderanno. Credimi non ho mai fatto nessuna cosa che potesse offendere il nostro nome. Ho sentito il richiamo della Patria per la quale ho combattuto, ora sono qui... fra poco non sarò più, muoio sicura di aver fatto quanto mi era possibile affinché la libertà trionfasse.

Baci e baci dal tuo e vostro Paggetto

Vorrei essere seppellita a Sestola.

Amerigo Duò, di anni 21

Amici cari,

il mio ultimo desiderio che vi esprimo è di farvi coraggio e di non piangere; se voi mi vedeste in questo momento sembrerebbe che io vada ad uno sposalizio, dunque su coraggio, combattete per un'idea sola, Italia libera. Ricordate che io non muoio da delinquente ma da Patriota e io muoio per la Patria e per il benessere di tutti, dunque chi si sente continui la mia lotta, la lotta per la comunità.

Io sono stato condannato alla fucilazione alla schiena per l'appartenenza a bande armate cittadine, ma non hanno avuto alcuna prova contro di me.

Mi raccomando a voi fate molto coraggio ai miei genitori e state loro vicino che ne avranno molto bisogno.

Un caro abbraccio a tutti.

Coraggio! Viva l'Italia libera.

Paolo Braccini, di anni 36

Gianna, figlia mia adorata, è la prima ed ultima lettera che ti scrivo e scrivo a te per prima, in queste ultime ore, perché so che seguito a vivere in te. Sarò fucilato all'alba per un ideale, per una fede che tu, mia figlia, un giorno capirai appieno. Non piangere mai per la mia mancanza, come non ho mai pianto io: il tuo Babbo non morrà mai. Egli ti guarderà, ti proteggerà ugualmente: ti vorrà sempre tutto l'infinito bene che ti vuole ora e che ti ha sempre voluto fin da quando ti sentì vivere nelle viscere di tua Madre**.** So di non morire, anche perché la tua Mamma sarà per te anche il tuo Babbo: quel tuo Babbo al quale vuoi tanto bene, quel tuo Babbo che vuoi tutto tuo, solo per te e del quale sei tanto gelosa. Riversa su tua Madre tutto il bene che vuoi a lui**:** ella ti vorrà anche tutto il mio bene, ti curerà anche per me, ti coprirà dei miei baci e delle mie tenerezze. Sapessi quante cose vorrei dirti ma mentre scrivo il mio pensiero corre, galoppa nel tempo futuro che per te sarà, deve essere felice. Ma non importa che io ti dica tutto ora, te lo dirò sempre, di volta in volta, colla bocca di tua Madre nel cui cuore entrerà la mia anima intera, quando lascerà il mio cuore.
Tua Madre resti sempre per te al di sopra di tutto.
Vai sempre a fronte alta per la morte di tuo Padre.

Achille Barilatti , di anni 22

Mamma adorata,

quando riceverai la presente sarai già straziata dal dolore. Mamma, muoio fucilato per la mia idea. Non vergognarti di tuo figlio, ma sii fiera di lui. Non piangere Mamma, il mio sangue non si verserà invano e l'Italia sarà di nuovo grande. Da Dita Marasli di Atene potrai avere i particolari sui miei ultimi
giorni.

Addio Mamma, addio Papà, addio Marisa e tutti i miei cari; muoio per l'Italia. Ricordatevi della donna di cui sopra che tanto ho amata. Ci rivedremo nella gloria celeste.

Viva l'Italia libera!

Achille



Queste lettere sono state scritte per venire in mano a noi che le leggiamo. Concepite nel momento più solenne della vita, un momento che non a tutti è dato di vivere, quando in piena lucidità e coscienza si è faccia a faccia con se stessi, in presenza della morte; erano indirizzate alla cerchia delle persone più vicine e care, in cui sono riposti gli affetti e da cui nasce l'impegno civile. Chiedono conforto, memoria e anche perdono per una scelta compiuta che è causa di dolore, spiegata e giustificata come adesione necessaria a un valore superiore.

